

XI RIUNIONE RETE NAZIONALE PARCHI E MUSEI MINERARI

PROTOCOLLO ACCESSO AI PARCHI E MUSEI MINERARI DELLA RETE NAZIONALE REMI-ISPRA

10 Regole per una visita in sicurezza

1. PRENOTA SEMPRE LA TUA VISITA, È OBBLIGATORIO
2. SII PUNTUALE E RISPETTA GLI ORARI ASSEGNATI
3. IL PERSONALE POTREBBE CONTROLLARE LA TUA TEMPERATURA, SE SUPERIORE A 37,5 POTRÀ VIETARTI L'ACCESSO
4. RICORDATI DI INDOSSARE ABBIGLIAMENTO E CALZATURE IDONEE ALL'AMBIENTE SOTTERRANEO
5. PRESENTATI CON IL MINIMO DI ACCESSORI PERSONALI, EVITANDO ZAINI E BORSE VOLUMINOSI
6. PRESENTATI DOTATO DI MASCHERINA E DPI ATTREZZATURE PER LA VISITA IN SOTTERRANEO (CASCO, CUFFIETTE, STRALI...), TI VERRANNO FORNITI SUL POSTO
7. NEGLI SPAZI MUSEALI INTERNI SEGUI LA SEGNALETICA E RISPETTA LA DISTANZA DI ALMENO 1 METRO DALLE ALTRE PERSONE
8. LUNGO I PERCORSI TROVERAI POSTAZIONI CON PRODOTTI IGIENIZZANTI PER LE MANI, USALI SE NE SENTI LA NECESSITÀ
9. DURANTE LA VISITA IN SOTTERRANEO LA CLIPA TI ALTERNA A RISPETTARE DISTANZE E MISURE IGIENICHE: RISPETTA SCRUPOLOSAMENTE LE ISTRUZIONI
10. A FINE VISITA I DPI ATTREZZATURE UTILIZZATI DOVRANNO ESSERE IGIENIZZATI E/O SMALTITI: LA GUIDA TI INDICHERÀ COME DEPOSITARLI CORRETTAMENTE

La rete ReMi ti garantisce standard comuni in tutti i parchi e musei minerari

- SISTEMI DI PRENOTAZIONE VIA TELEFONO E/O INTERNET
- IGIENIZZAZIONE E MASCHERINE PER IL PERSONALE IN CONTATTO CON IL PUBBLICO
- SANIFICAZIONE DELLE SUPERFICI E DEGLI AMBIENTI E AD ALTA FREQUENZA
- SANIFICAZIONE DOPO OGNI UTILIZZO DI DPI, TRENINO...
- VISITE IN SOTTERRANEO CON PICCOLE COMITIVE DA 7 A 12 PERSONE(*) PER GARANTIRE IL "NON ASSEMBRAMENTO" E IL RISPETTO DELLA DISTANZA INTERPERSONALE DI ALMENO 1 M (*)il numero di persone potrebbe variare in funzione delle esigenze del sito

RICORDATI: OGNUNO PROTEGGE TUTTI!



XI RIUNIONE DI RETE

Riunione da remoto

21 Dicembre 2020 ore 10.00

Sulla piattaforma Zoom:

<https://isprambiente-it.zoom.us/j/97226324679?pwd=UjR0U3czMDAvZkk3M0dsQz4xNUNlUT09>

PROGRAMMA DEI LAVORI

1. Presentazione dei nuovi aderenti:

- ICCD - Istituto per la Catalogazione MIBACT
- CNR-ISPC - Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale
- Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze
- Polo Archeo-minerario di Castiglione Chiavarese (Mucast)
- Museo Provinciale Miniere Alto Adige
- Associazione AIPSAM - Patrimonio Storico-Ambientale

2. Convenzione per la sperimentazione della scheda di catalogo SPD_Siti produttivi dismessi

Presentazione del lavoro, svolto dal gruppo di lavoro con il Prof. Pratesi, il Dr. Pardi, la Dott.ssa Patanè, in stretta collaborazione con ICCD, con il supporto di AIPAI (Arch. Ramello), per la redazione di una scheda di catalogo non più solo applicabile ai siti minerari dismessi, ma in generale a tutti i siti di archeologia industriale. È stata redatta la scheda "SPD_Siti produttivi dismessi_BOZZA01" come rivista da ICCD, per la quale deve essere avviata una fase di sperimentazione (anche sulle miniere del Parco minerario dell'Elba) da realizzarsi in regime di convenzione con ICCD e con il CNR nella persona del Dr. Manie del CNR Istituto di Scienze per il Patrimonio Culturale

3. Presentazione del secondo Quaderno ReMi-ISPRA sui Criteri di Messa in Sicurezza dei Siti Estrattivi dismessi (gruppo di lavoro con Ing. Savoca)

4. Presentazione della bozza di indice del terzo Quaderno ReMi-ISPRA

da realizzare in collaborazione con il Parco Archeominerario di San Silvestro e la Soprintendenza ai Beni Culturali sui processi di tutela dei siti minerari dismessi e la dichiarazione di interesse culturale ottenuta dal Parco

5. Presentazione del Volume ReMi-ISPRA "VIAGGIO NELL'ITALIA MINERARIA" inserito nella collana Pubblicazioni di Pregio ISPRA

6. Patrocinio tecnico non oneroso da parte di ReMi-ISPRA al Progetto della Mostra fotografica "I luoghi dell'essere" del fotografo Luca Campigotto nell'ambito della manifestazione "Buon vivere". Il progetto che sostiene la mostra fotografica intende restituire l'idea degli "spazi dell'uomo", i luoghi dove le comunità vivono e producono - dalle abitazioni ai luoghi di lavoro - indagando il rapporto tra paesaggio naturale e architettura, tessuto industriale e periferia

7. Call per la redazione di un Piano di Indirizzo Parco Museo Minerario delle miniere di Zolfo delle Marche e dell'Emilia Romagna

8. Varie ed eventuali

1. Presentazione dei nuovi aderenti:

ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione MIBACT
CNR-ISPC - Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale
Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze
Polo Archeo-minerario di Castiglione Chiavarese (Mucast) GE
Museo Provinciale Miniere Alto Adige (Monteneve, Ridanna, Cadipietra e Predoi)
Associazione AIPSAM - Patrimonio Storico-Ambientale

2. Convenzione per la sperimentazione della scheda di catalogo SPD_Siti produttivi dismessi

3. Presentazione del Volume ReMi "VIAGGIO NELL'ITALIA MINERARIA" inserito nella collana Pubblicazioni di Pregio ISPRA

4. Condivisione del secondo Quaderno REMI-ISPRA sui Criteri di Messa in Sicurezza dei Siti Estrattivi dismessi (Ing. Savoca, Ing. Paolucci)

5. Lettera del Presidente del Parco Museo Minerario delle miniere di Zolfo delle Marche per redazione piano di indirizzo

6. Presentazione della bozza di indice del terzo Quaderno REMI-ISPRA

7. Patrocinio tecnico non oneroso da parte di ISPRA_REMI al Progetto della Mostra fotografica "I luoghi dell'essere" del fotografo Luca Campigotto nell'ambito della manifestazione "Buon vivere".

8. Varie ed Eventuali

Audizione sugli impatti ambientali dell'attività mineraria – 16 dicembre 2020

RIVISTA AIPAI in download

AIPSAM proposta corso di formazione

Proposte tecniche per il 2021 (Ing. Savoca)

Varie Prof. Preite

Azioni realizzate ReMi

Conclusioni

1. Nuovi aderenti

- **ICCD** - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione MIBACT
- **CNR-ISPC** - Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale
- **Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze**
- **Polo Archeo-minerario di Castiglione Chiavarese (Mucast) GE**
- **Museo Provinciale Miniere Alto Adige**
- **Associazione AIPSAM - Patrimonio Storico-Ambientale TO** - associazione culturale che ha tra i propri scopi sociali: l'individuazione, l'inventario, lo studio, la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-ambientale, con specifico riferimento al «Codice dei beni culturali e del paesaggio» (D.L.sg. 22 gennaio 2004, n. 42);

2020: 47 soggetti sottoscrittori del Protocollo – 62 siti minerari aderenti alla ReMi

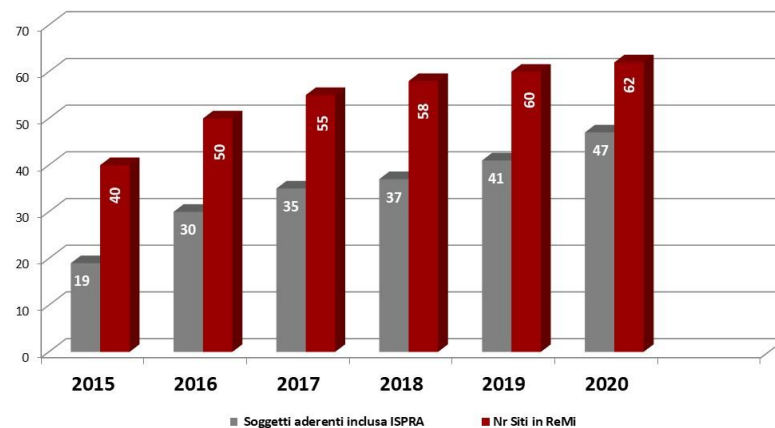
1. Crescita REMI

I Musei e i Parchi Minerari della ReMi - Museums and Parks Mining of ReMi

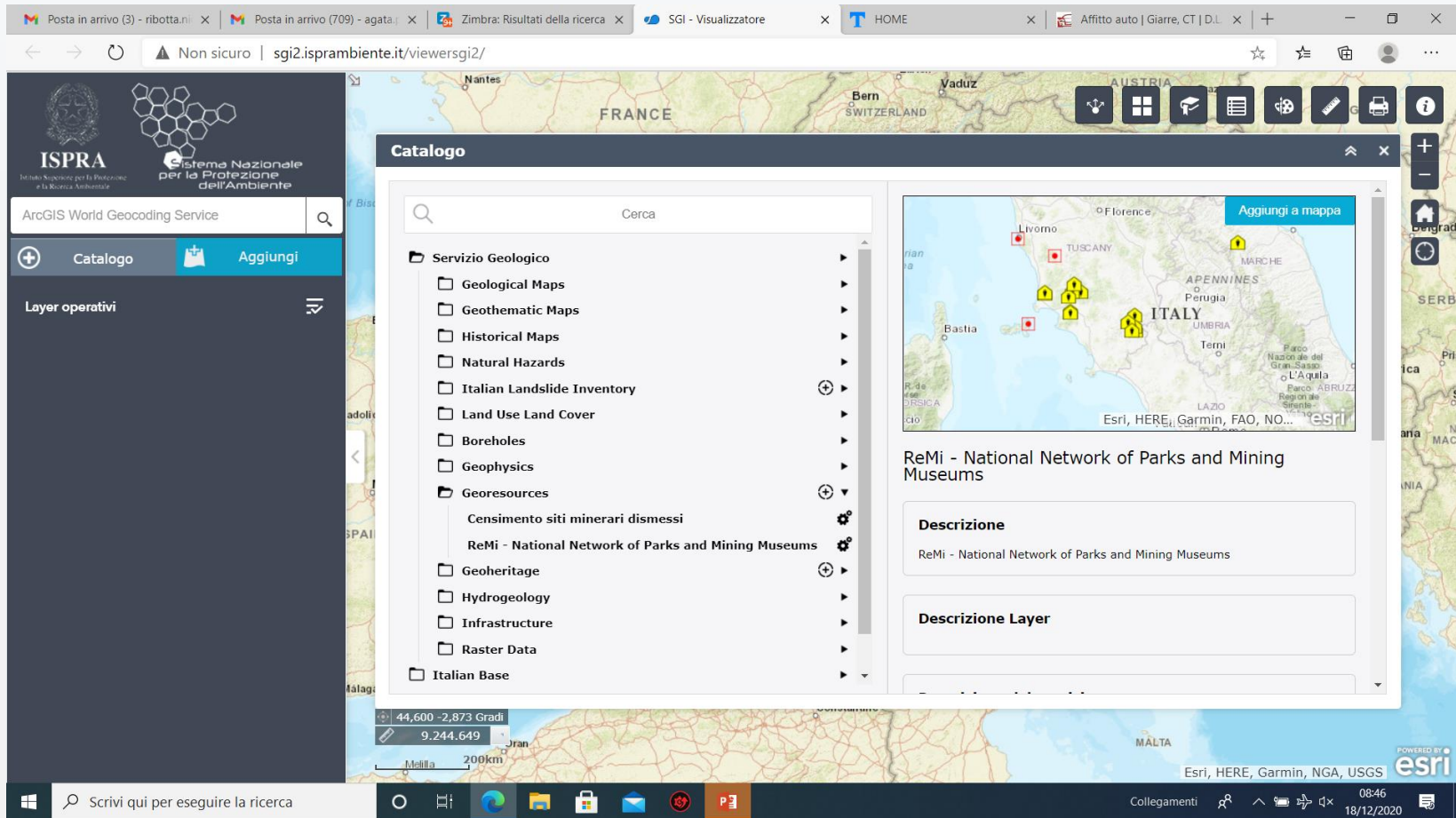


Progetto grafico: Sonia Pozzani

La crescita ReMi
aggiornato: dicembre 2020



3. Remi nel Portale del Servizio Geologico Italiano



The screenshot shows a web browser window displaying the SGI (Servizio Geologico Italiano) portal. The browser's address bar shows the URL <http://sgi2.isprambiente.it/viewersgi2/>. The portal interface includes a sidebar on the left with the ISPRA logo, a search bar, and a 'Catalogo' section. The main content area displays a map of Italy with several yellow house icons indicating the locations of the ReMi (National Network of Parks and Mining Museums). A 'Catalogo' window is open, showing a list of categories under 'Servizio Geologico', including 'Geological Maps', 'Geothematic Maps', 'Historical Maps', 'Natural Hazards', 'Italian Landslide Inventory', 'Land Use Land Cover', 'Boreholes', 'Geophysics', 'Georesources', 'Censimento siti minerari dismessi', 'ReMi - National Network of Parks and Mining Museums', 'Geoheritage', 'Hydrogeology', 'Infrastructure', 'Raster Data', and 'Italian Base'. The 'ReMi - National Network of Parks and Mining Museums' entry is selected, and its details are shown on the right, including a description and a layer description. The map at the bottom shows the location of the selected entry in central Italy, near Florence. The browser's taskbar at the bottom shows the Windows logo, a search bar, and various application icons.

Nel portale del Servizio Geologico d'Italia <http://sgi2.isprambiente.it/viewersgi2/> in catalogo, in georisorse, <REMI - Rete dei parchi e musei minerali>

2. Convenzione per la sperimentazione della scheda di catalogo SPD_Siti produttivi dismessi

Presentazione del lavoro, svolto dal gruppo di lavoro (**Prof. Pratesi, unifi Dr. Pardi**, Dott.^{ssa} Patanè, di cui all'Allegato 2 della prima Convenzione di Rete, per la redazione di una scheda di catalogo per i siti minerari culturali poi evoluta, attraverso la collaborazione con ICCD, e con APAI (**Arch. Ramello**) e CNR Istituto di Scienze per il Patrimonio Culturale (**Arch. Antonio Monte**), in scheda “*SPD_Siti produttivi dismessi_BOZZA01*”, non più solo applicabile ai siti minerari dismessi, ma in generale a tutti i siti di archeologia industriale.

Dicembre ha visto l'entrata in rete di ICCD e CNR e la stipula di una terza convenzione REMI che prevede l'avvio una **fase di sperimentazione della scheda su alcuni siti minerari ed industriali di natura non mineraria.**

3. Presentazione del Volume ReMi "VIAGGIO NELL'ITALIA MINERARIA" collana Pubblicazioni di Pregio ISPRA

LA RETE NAZIONALE DEI PARCHI E DEI MUSEI MINERARI VIAGGIO NELL'ITALIA MINERARIA

NATIONAL'S NETWORK OF PARKS AND MINING MUSEUMS
JOURNEY TO MINING ITALY



Prossimi passi

- Volume online da gennaio 2021 con possibilità di download del pdf
- Previste 1000 copie in stampa con copertina rigida cartonata
- Volumi cartacei disponibili da metà gennaio 2021
- Spedizioni al momento non previste; consegna copie a mano o con ritiro tramite corriere a carico dei siti
- File grafico a disposizione per eventuali ristampe autonome

Alcune possibili azioni di comunicazione:

- Evento di lancio di presentazione del Volume (evento ISPRA-REMI on line da prevedere nel mese di gennaio)
- Comunicato Stampa ISPRA
- Promozione in loco da parte dei siti minerari ReMi (covid permettendo)

- Diffusione sui canali Social ISPRA e Siti ReMi

Eventuali altre azioni (se possibili)

- Promozione ISPRA in occasione di Manifestazioni e Fiere (appena l'emergenza covid lo consentirà)
- Promozione con eventi di presentazione itineranti (se possibili)

Specifiche tecniche del volume: F.to 21x21 - Stampa interno su patinata opaca 150 gr - Copertina cartonata rigida con plastificazione opaca in bianca, allestimento in brossura cucita

3. Presentazione del Volume ReMi "VIAGGIO NELL'ITALIA MINERARIA" collana Pubblicazioni di Pregio ISPRA

INDICE

La numerazione dei siti è riportata a pag. 16 - "I Musei e i Parchi minerari della ReMi"

• RETE NAZIONALE DEI PARCHI E MUSEI MINERARI ITALIANI - REMI	17
• GIORNATA NAZIONALE DELLE MINIERE	19
• IL "PASSAPORTO TURISTICO REMI"	20
• PATRIMONIO INDUSTRIALE	
RIVISTA SCIENTIFICA AIPAI-ISPRA	21
NORD	
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA	
1 Miniera d'Oro Chamousira - Brusson	23
2 Miniera di Cogne	25
3 Miniera di Saint-Marcel	27
PIEMONTE	
4 Ecomuseo delle Miniere e della Val Germanasca	29
LOMBARDIA	
6 Ecomuseo Miniere di Gorno	31
7 Unione Valmalenco	
8 Museo Minerario della Bagnada - Lanzada	33
9 Parco minerario, Miniere di Dossena - Paglio-Pignolino	35
10 Miniera di Sant'Aloisio di Collio	37
11 Parco Minerario Cortabbio di Primaluna	39
12 Parco Minerario dei Piani Resinelli	41
13 Miniera Gaffione di Schilpario	43
14 Miniera Marzoli di Pezzaze	45
TRENTINO ALTO ADIGE	
15 Ecomuseo Argentario - Civezzano	47
FRIULI VENEZIA GIULIA	
16 Parco naturale delle Prealpi Giulie - Miniera del Resartico	49
55 Parco Internazionale Geominerario di Cave del Predil	
Museo Minerario - Miniera Lab	51
LIGURIA	
16 Parco dell'Aveto - Miniera di Gambatesa	53
EMILIA-ROMAGNA	
PARCO MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE E DELL'EMILIA ROMAGNA	
17 Villaggio Minerario di Formignano	55
18 Museo storico minerario Sulphur della Miniera di Perticara	57
CENTRO	
MARCHE	
PARCO MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE E DELL'EMILIA ROMAGNA	
16 Parco Archeominerario e Museo Comunale della Miniera di Zolfo di Cabernardi	57
TOSCANA	
20 Museo Provinciale di Storia Naturale del Mediterraneo di Livorno	59
PARCO NAZIONALE DELLE COLLINE METALLIFERE GROSSETANE	
21 Museo Minerario in Galleria	61
22 Miniera Ravi Marchi	63
23 Centro di Documentazione del Parco	65
24 Museo della Miniera	67
26 Percorso delle trincee minerarie - Cornate di Gerfalco	69
27 Parco minerario dell'Isola d'Elba	
Museo Minerario di Rio Marina	71
PARCO NAZIONALE MUSEO DELLE MINIERE DELL'AMIAIA	
29 Parco Museo Minerario - Abbazia San Salvatore	73
30 Museo delle miniere di Mercurio del Monte Amiata di Santa Fiora - Grosseto	75
31 Parco Nazionale Miniere Amiata - Miniera Cornacchino	77
33 34 Parchi Val Di Cornia - Parco San Silvestro	79
54 Museo delle Miniere - Miniera di Rame di Caporciano	81
SUD e ISOLE	
ABRUZZO	
35 Geosito Miniera di Bauxite - Lecce nei Marsi (AQ)	83
CALABRIA	
36 37 Miniera Salgemma - Salina di Lungro	85
SARDEGNA	
PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA	87
38 Miniera di Monteponi - Archivio Storico Minerario - Iglesias	89
39 Ecomuseo delle Miniere di Rosas - Narcao	91
40 Miniera di Funtana Raminosa - Gadoni	93
41 Miniera di Planu Sartu - Galleria Henry - Buggerru	95
42 Miniera di Monteponi Galleria Villamarina - Iglesias	97
43 Miniera di San Giovanni Grotta di Santa Barbara - Iglesias	99
46 Grande Miniera di Serbariu	
Centro Italiano della Cultura del Carbone - Carbonia	101
47 Miniera di Masua - Galleria Porto Flavia - Iglesias	103
49 Miniera di Montevecchio - Palazzina della Direzione - Guspini	105
50 Miniera di Montevecchio Galleria Anglosarda - Guspini	107
56 Miniera di Sos Enattos - Lula	109
57 Museo dell'Arte Mineraria Istituto Minerario Asproni - Iglesias	111
59 Miniera di Su Suergiu	
Museo Archeologico Industriale Su Suergiu - Villasalto	113
60 Miniera dell'Argentiera - Sassari	115
SICILIA	
32 Miniera-Museo di Cozzo Disi - Casteltermini	117
33 Parco minerario delle Zolfare - Comitini	119

SUMMARY

The numbering of the sites is reported on the map at page 16 - "The Museums and mining Parks of ReMi"

• NATIONAL'S NETWORK OF PARKS AND MINING MUSEUMS OF ITALY - REMI	17
• NATIONAL MINING DAY	19
• THE "REMI TOURIST PASSPORT"	20
• INDUSTRIAL HERITAGE	
SCIENTIFIC MAGAZINE AIPAI-ISPRA	21
NORTH	
AUTONOMOUS REGION OF THE AOSTA VALLEY	
1 Chamousira Gold Mine - Brusson	23
2 Cogne mine	25
3 Saint-Marcel mine	27
PIEDMONT	
4 Ecomuseum of Mines and Val Germanasca	29
LOMBARDY	
6 Ecomuseum of Gorno mines	31
7 Unione Valmalenco	
8 Mining Museum of Bagnada - Lanzada	33
9 Mining park, Dossena mines - Paglio-Pignolino	35
10 Mine of Sant'Aloisio di Collio	37
11 Cortabbio di Primaluna Mining Park	39
12 Mining Park of Piani Resinelli	41
13 Gaffione di Schilpario mine	43
14 Marzoli mine in Pezzaze	45
TRENTINO ALTO ADIGE	
15 Argentario Ecomuseum - Civezzano	47
FRIULI VENEZIA GIULIA	
16 Prealpi Giulie Nature Park - Resartico Mine	49
55 Cave del Predil Geo-mining Park	
Mining Museum - Mining Lab	51
LIGURIA	
16 Aveto Park - Miniera di Gambatesa	53
EMILIA ROMAGNA	
MINING MUSEUM OF THE SULFUR MINES OF THE MARCHE AND EMILIA ROMAGNA REGIONS	
17 Formignano Mining Village	55
18 Historical mining museum Sulphur of the Perticara mine	57
CENTER	
MARCHE	
MINING MUSEUM OF THE SULFUR MINES OF THE MARCHE AND EMILIA ROMAGNA REGIONS	
16 The Archeological Mineral Park and the Civic Museum of Sulphur Mine of Cabernardi	57
TUSCANY	
20 Provincial Museum of Natural History of the Mediterranean in Livorno	59
TUSCAN MINING UNESCO GLOBAL GEOPARK	
21 Mining Museum in Gallery	61
22 Ravi Marchi Mine	63
23 Park Documentation Centre	65
24 Mine Museum	67
26 Route of the mining trenches - Cornate di Gerfalco	69
27 Mining Park of the Island of Elba	
Mineral Museum of Rio Marina	71
NATIONAL PARK MUSEUM OF THE MINES OF AMIAIA	
29 Mining Museum Park - Abbazia San Salvatore	73
30 Mercury Mining Museum of Monte Amiata in Santa Fiora - Grosseto	75
31 Amiata Mining National Park - Miniera Cornacchino	77
33 34 Val di Cornia Parks - San Silvestro	79
54 Mining Museum - Caporciano Copper Mine	81
SOUTH and ISLANDS	
ABRUZZO	
35 Geosite Mine of Bauxite - Lecce nei Marsi (AQ)	83
CALABRIA	
36 37 Rock Salt Mine - Salina di Lungro	85
SARDINIA	
HISTORICAL AND ENVIRONMENTAL GEOMINERARY PARK OF SARDINIA	87
38 Monteponi mine - Historical Mining Archive	89
39 Ecomuseum of the Rosas mines - Narcao	91
40 Funtana Raminosa mine - Gadoni	93
41 Planu Sartu mine - Galleria Henry - Buggerru	95
42 Monteponi mine Galleria Villamarina - Iglesias	97
43 San Giovanni mine Santa Barbara cave - Iglesias	99
46 Great Serbariu Mine	
Italian Coal Culture Center - Carbonia	101
47 Masua Mine - Galleria Porto Flavia - Iglesias	103
49 Montevecchio mine - Management building - Guspini	105
50 Montevecchio mine - Galleria Anglosarda - Guspini	107
56 Sos Enattos mine - Lula	109
57 Museum of Mining Art Asproni-Iglesias Mining Institute	111
59 Su Suergiu mine	
Industrial Archaeological Museum Su Suergiu - Villasalto	113
60 Argentiera mine - Sassari	115
SICILY	
32 Cozzo Disi Mine-Museum - Casteltermini	117
33 Zolfare Mining Park - Comitini	119



"Miniera di Masua - Iglesias. Porto Flavia, veduta dall'interno della galleria superiore" - Foto S. Sernagiotto

PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA HISTORICAL AND ENVIRONMENTAL GEOMINERARY PARK OF SARDINIA



Il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna è uno dei parchi nazionali più eterogenei d'Italia e più estesi d'Europa. Suggestivi villaggi operai, pozzi di estrazione, migliaia di chilometri di gallerie, impianti industriali, antiche ferrovie, preziosi archivi documentali e la memoria di generazioni di minatori, rendono il Parco un nuovo grande giacimento culturale da scoprire. La dismissione pressoché totale delle attività estrattive in Sardegna ha lasciato un'importante e insolita eredità veramente straordinaria di valori storici e ambientali altamente peculiari, documenti, archivi, infrastrutture, macchinari, fabbricati, professionalità e valori umani che rappresentano tutti un'identità culturale unica da salvaguardare e trasmettere. Il Parco Geominerario della Sardegna è quindi portatore di un insieme di valori di carattere universale e strumento di salvaguardia e di tutela degli stessi. Il visitatore viene così invitato ad esplorare l'immenso patrimonio materiale e immateriale geominerario storico e ambientale della Sardegna unico al mondo; ripercorrere oltre 500 milioni di anni di storia geologica dell'isola e, soprattutto, 8 mila anni di una storia mineraria tra le più durature ed affascinanti di tutto il pianeta, durante la quale, popoli diversi alla ricerca di minerali si sono succeduti nel tempo lasciando indelebili tracce di una affascinante cultura.

The Geological Mining Historical and Environmental Park of Sardinia is one of the most heterogeneous national parks in Italy and the largest in Europe.

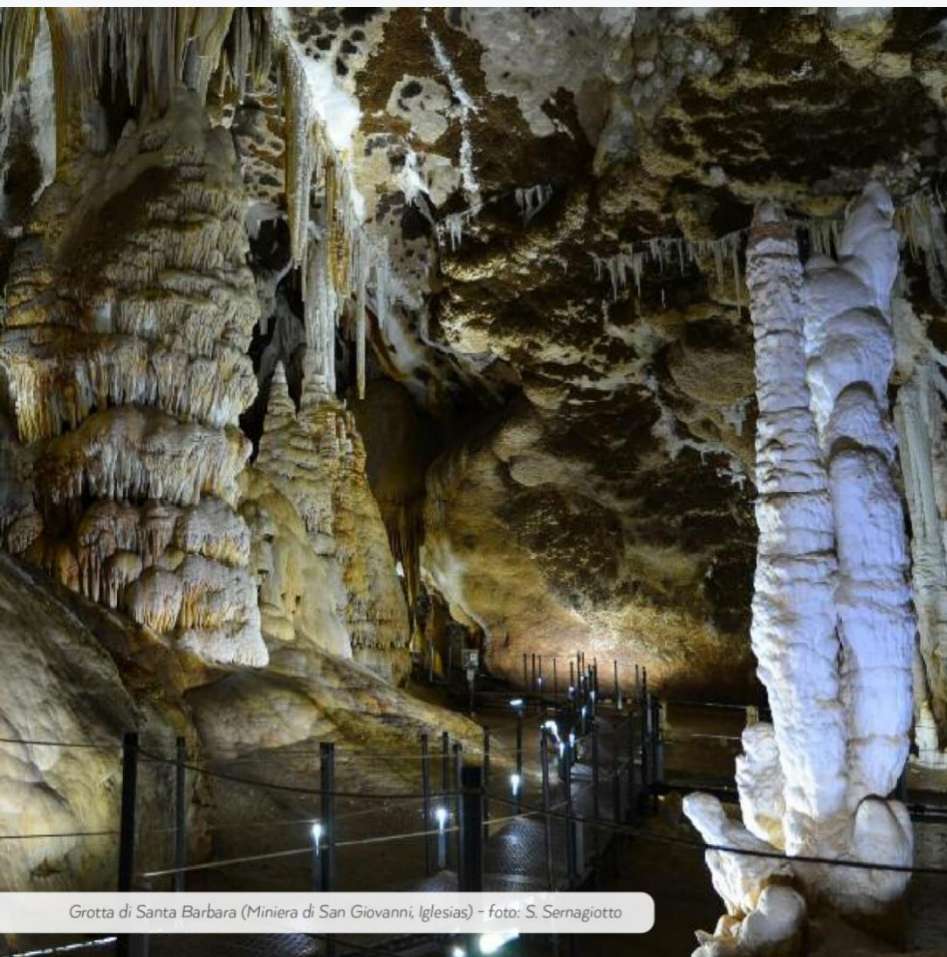
Evocative workers' villages, mining wells, thousands of kilometers of tunnels, industrial plants, ancient railways, precious documentary archives and the memory of generations of miners, make the Park a new great cultural deposit to be discovered. The almost total dismantling of mining activities in Sardinia has left an important and unusual truly extraordinary legacy of highly peculiar historical and environmental values, documents, archives, infrastructures, machinery, buildings, skills and human values that represent a unique cultural identity to preserve and pass down. The Geological Mining Historical and Environmental Park of Sardinia is therefore the carrier of a set of universal values and an instrument to be protected and passed down from generation to generation. The visitor is thus invited to explore such a great tangible and intangible geological, mining, historical and environmental heritage of Sardinia. A trip which recalls over 500 million years of geological history of the island and, above all, 8 thousand years of a mining history among the most enduring and fascinating of the whole planet, during which, different peoples in search of minerals have succeeded each other leaving indelible signs of a fascinating culture.

SARDEGNA



Via Monteverdi, 16
09016 Iglesias (SU)
Tel. 0781.255066

protocolloparcogeominerario@pec.it
segreteria@parcogeominerario.sardegna.it
www.parcogeominerario.eu



Grotta di Santa Barbara (Miniera di San Giovanni, Iglesias) - foto: S. Sernagiotto

PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA

Miniera di San Giovanni Grotta di Santa Barbara - Iglesias

HISTORICAL AND ENVIRONMENTAL
GEOMINERARY PARK OF SARDINIA

San Giovanni Mine Santa Barbara Cave - Iglesias



Nella miniera di San Giovanni (Iglesias) vari cicli di processi carsici sono stati responsabili dell'origine di uno dei più bei sistemi di grotte naturali, il più antico e il più singolare della Sardegna e di tutta Europa: la Grotta di Santa Barbara.

Ai processi carsici è anche legata l'aragonite azzurra, un tipico minerale identitario della Sardegna.

La grotta di Santa Barbara fu scoperta casualmente nell'aprile 1952 da un minatore durante i normali lavori di scavo nella miniera di San Giovanni vicino al Pozzo Carolina. La grotta è dedicata a Santa Barbara, patrona dei minatori.

La grande grotta naturale, ospitata al contatto tra litologie carbonatiche del Paleozoico inferiore (Calcere ceroidi e Dolomite gialla silicizzata), è una delle più antiche in Italia e si sarebbe impostata durante il ciclo carsico dell'Ordoviciano avvenuto oltre 450 milioni di anni fa.

La grotta è formata da una grande sala ovoidale con un laghetto sul fondo. Questo è stato conservato intatto grazie alle normali difficoltà di accesso il quale non è diretto ma consentito solo attraverso una scala a chiocciola posta in una galleria della miniera di San Giovanni. Le pareti della grotta sono ricoperte da cristalli tabulari marroni di barite, una caratteristica che la rende unica al mondo.

In the San Giovanni Mine (Iglesias) various cycles of karst processes were responsible of the origin of one of the most beautiful cave natural systems, the oldest and most highly peculiar of Sardinia and throughout Europe: the Santa Barbara Cave.

To karst processes is also linked the blue aragonite, a typical identity mineral of Sardinia.

The Santa Barbara cave was discovered accidentally in april 1952 by a miner during the ordinary excavation work in the mine of San Giovanni next to the Pozzo Carolina. The cave is dedicated to St. Barbara patron of miners.

The large natural cave, hosted at the contact between Lower Paleozoic carbonate lithologies (Calcere ceroidi and silicified yellow dolomite), is one of the oldest in Italy, and would take place during Ordovician karstic cycle occurred over 450 million years ago.

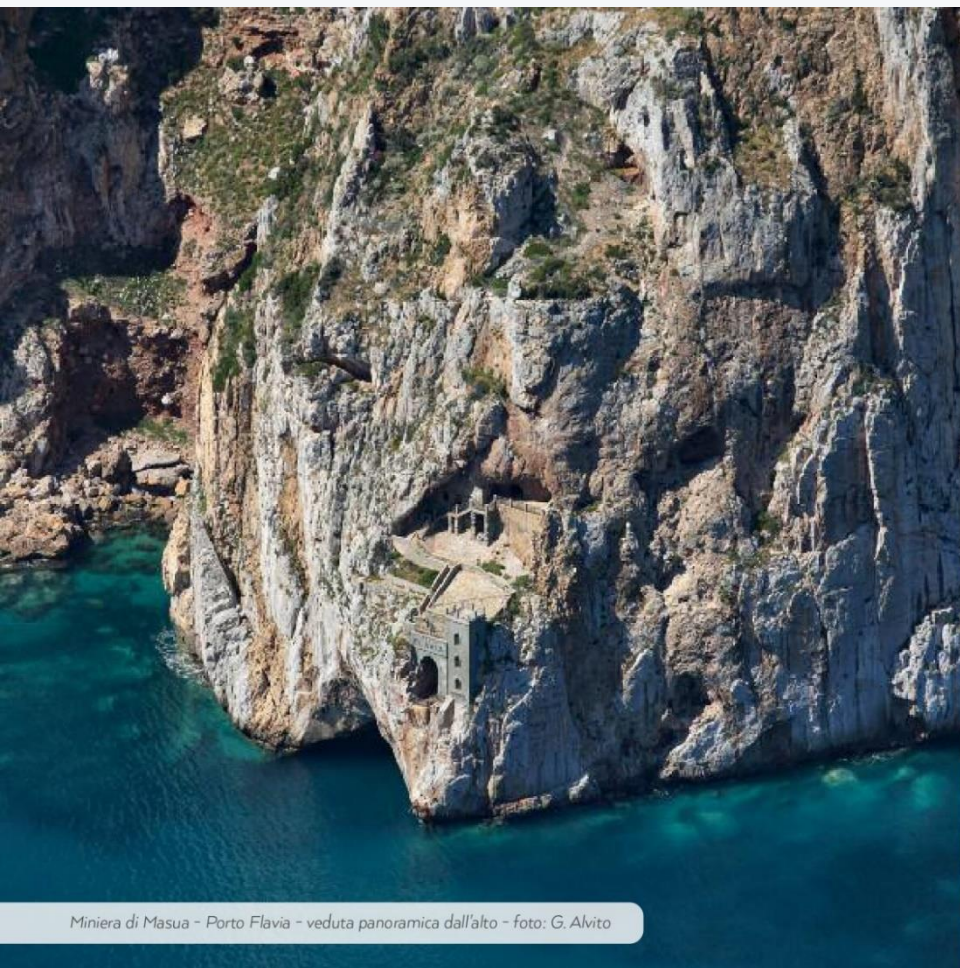
The cave is formed by a large ovoidal hall with a pond at the bottom. It was preserved intact for normal difficulties of access which is not direct but only allowed through a spiral staircase set in a tunnel of the San Giovanni mine.

The walls of the cave are covered by brown tabular crystals of baryte, a feature that makes it unique in the world.

SARDEGNA



Ufficio Turistico Comunale
di Iglesias (IAT)
Tel. 0781.274507
infoturistiche@comune.iglesias.ca.it
www.visitiglesias.it



Miniera di Masua - Porto Flavia - veduta panoramica dall'alto - foto: G. Alvito

PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA

Miniera di Masua - Galleria Porto Flavia - Iglesias

**HISTORICAL AND ENVIRONMENTAL
GEOMINERARY PARK OF SARDINIA**

Masua Mine - Galleria Porto Flavia - Iglesias



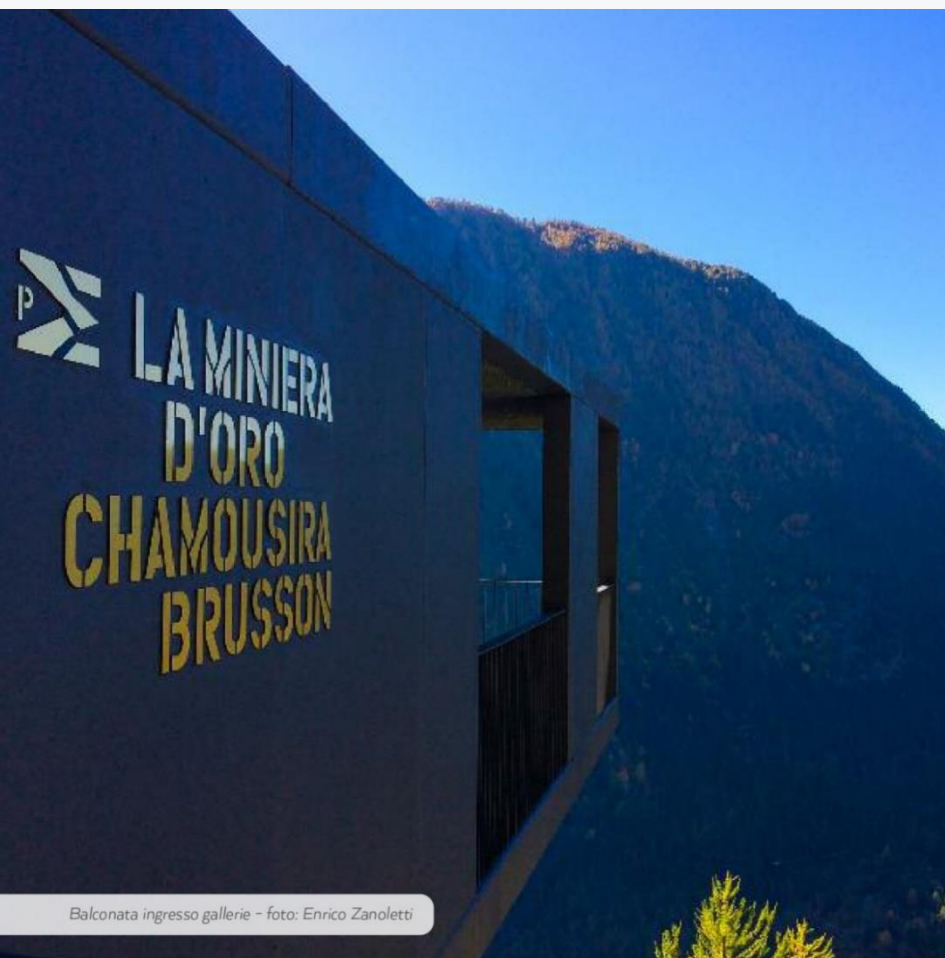
Porto Flavia è un'opera di ingegneria mineraria unica al mondo. Fu ideato, progettato e realizzato nel 1924 dall'ingegnere Cesare Vecelli su incarico della Société de la Vieille Montagne, proprietaria delle miniere di Masua, Montecani e Acquaresi. Questo innovativo sistema di caricamento del minerale aveva una potenzialità di circa 400 t/ora e consentiva il carico dei minerali direttamente sulle navi in poche ore invece che di giorni con le piccole imbarcazioni a vela latina ("bilancelle"). Vennero ridotti così i costi e i tempi di spedizione del minerale di piombo e zinco estratto dalle miniere presenti lungo la costa di Iglesias. Nel cuore della roccia calcarea vennero scavati 9 silos (4x8x18 m) per lo stoccaggio del minerale, collegati ad una galleria superiore "di carico", e ad una galleria inferiore "di scarico". Questa era dotata di un nastro trasportatore fisso sul quale dai silos veniva scaricato il minerale e di un nastro trasportatore estensibile. In occasione del carico delle navi questo nastro veniva proteso verso l'esterno per circa 20 m attraverso una finestra aperta nella falesia da cui il minerale poteva essere caricato direttamente nelle stive delle navi.

Porto Flavia is a mining engineering work unique in the world. It was conceived, designed and built in 1924 by the engineer Cesare Vecelli on behalf of the Société de la Vieille Montagne, which owned the Masua, Montecani and Acquaresi mines. This innovative charging system of the mineral had a potential of about 400 t/hour and allowed the loading of ore directly on ships in a few hours instead of days with small Latin sailboats ("bilancelle"). So were reduced the cost and shipping time of lead and zinc ore mined along the coast of Iglesias. Into the limestone were dug 9 silos (4x8x18 m) for the mineral storage, connected to an upper tunnel for "loading", and another lower for "discharge". The latter was equipped with a fixed conveyor belt, on which the mineral was downloaded from the silos, and a conveyor belt extensible. During the loading of vessels this conveyor belt was stretched outward to about 20 m through an open window in the cliff from which the ore could be loaded directly in the holds of ships.

SARDEGNA



Ufficio Turistico Comunale
di Iglesias (IAT)
Tel. 0781.274507
infoturistiche@comune.iglesias.ca.it
www.visitiglesias.it



Balconata ingresso gallerie - foto: Enrico Zanoletti

MINIERA D'ORO CHAMOUSIRA - BRUSSON CHAMOUSIRA GOLD MINE - BRUSSON



La miniera di Chamousira Feniliaz è la più importante miniera d'oro della Valle d'Aosta. La scoperta di questa miniera risale al 1899 e la sua storia accompagna l'epoca moderna della metallurgia in Valle d'Aosta fatta di grande fermento imprenditoriale che vede protagonisti importanti gruppi e società europee. Si parlava di grandi filoni luccicanti di pepite e si favoleggiava di un El Dorado dell'Italia del West. La Val d'Ayas, che già anticamente è stata sfruttata nel sottosuolo, ha visto arrivare a inizio 1900 i grandi imprenditori delle società minerarie inglesi che avevano dato il via alla grande corsa.

Le miniere di Brusson vantano una tipologia mineralogica unica in Europa; l'oro allo stato nativo in forma dendritica, visibile anche ad occhio nudo e non necessariamente associato ai solfuri, quali la pirite aurifera come in altre miniere.

Questa miniera è oggi visitabile per scoprirne le caratteristiche mineralogiche uniche e riviverne la storia fatta di sogni, speranze e duro lavoro.

Oltre al sito minerario è visitabile anche il centro di documentazione Espace Herbet, dedicato all'omonimo minatore e capitano di miniera presso le miniere d'oro di Feniliaz e Chamousira tra fine '800 e primi de '900. Herbet, uomo dinamico e attento alle innovazioni tecnologiche del suo tempo, si appassionava alla fotografia e ritrae alcuni scatti che illustrano la vita e l'attività mineraria dell'epoca. Oggi queste foto sono visibili al centro documentale quali testimonianze vive della trasformazione profonda del paesaggio e della società nel corso del XX secolo.

VALLE D'AOSTA



Miniere d'Oro di Brusson
Mine-experience Valle d'Aosta
11022 Brusson (AO)
Tel. 344 293 4564
Tel. 349 296 8654
info@chamousira.it
www.chamousira.it

The Chamousira Feniliaz mine is the most important gold mine in Valle D'Aosta. This mine was discovered in 1899 and its history accompanies the modern era of metallurgy in the Aosta valley having had great business significance and importance in European companies.

In that time there were rumours of an El Dorado in western Italy after great shining strands of nuggets were spoken of. Val D'Ayas, which in ancient times had already been exploited for underground activities, saw the arrival, at the beginning of 1900s, of important business men from English mining companies, and the great race began.

The mines of Brusson boast a type of metallurgy that is unique in Europe; gold in its native condition, visible to the naked eye and not necessarily associated to sulphides (gold pyrite as found in other mines). Today, this mine is open to the public and it's possible to see the unique mineralogical characteristics and re-live history, made up of dreams, hope and hard work.

Other than the mine, there is a visitor centre, Espace Herbet, dedicated to this miner and mine captain of the Feniliaz and Chamousira mines from the late 1800s to the early 1900s. He was a dynamic person, aware of the technological innovations of his time, but also a keen photographer leaving photos that illustrate the life and mining activities of the period. These photographs are visible in the visitor centre and are evidence of the profound changes in landscape and society during the 20th century.



Galleria San Giuseppe - foto: Fabio Marguerettaz

MINIERA DI SAINT-MARCEL SAINT-MARCEL MINE



Dai romani all'epoca moderna

Il sito minerario di Servette, posto nel Vallone di Saint-Marcel, ha una storia di estrazione di pirite, calcopirite e pietre da macina che inizia in epoca romana, prosegue nel Medioevo e a più riprese nel Settecento, per arrivare all'epoca moderna. Lo sfruttamento più attento risale al XX secolo ed è quello che ci ha lasciato le testimonianze più consistenti di questa importante realtà mineraria.

Il sito si sviluppa fra i 1720 e i 1850 m di quota, in un contesto naturale e paesaggistico di assoluto pregio all'interno della Zona di Protezione Speciale Mont Avic-Mont Emilius, inserita nel sistema Natura 2000. L'itinerario di visita conduce alla scoperta dell'attività estrattiva, delle fasi di lavorazione del minerale, della vita del minatore e dei risvolti economici e sociali correlati.

Il visitatore sarà accompagnato a scoprire i principali punti d'interesse del sito minerario come gli edifici di servizio, le polveriere, i dormitori, la forgia e sistemi di movimentazione del materiale come la slittovia, la Decauville e la teleferica "va e vieni". La galleria di ribasso "San Giuseppe", con i suoi oltre 80 metri visitabili, la galleria "San Giacomo", che con il suo ampio camerone iniziale permette di comprendere l'importanza dell'estrazione di macine nel Medioevo, e la "1815" l'ultima galleria scavata nel sito prima della chiusura definitiva avvenuta nel 1957. Il Sito di Servette comprende VIVIMINIERA, un Centro di Documentazione che presenta al visitatore, attraverso ricostruzioni, ambientazioni, filmati, spazi interattivi e multimediali, l'attività mineraria in tutte le sue fasi e angolazioni.

From the Romans to the modern era

The Servette mineral site, situated in the deep Saint Marcel valley, has a history of pyrite, chalcopyrite and millstone mining that began in Roman times, continued through to medieval times, and was resumed numerous times in the 18th century before arriving at modern times. The most significant extractions occurred during the 20th century and these have left substantial evidence of this important mineral reality. The site develops at an altitude between 1720 and 1850 meters, in a valuable natural and landscape context and is situated in the Mont Avic-Mont Emilius Special Protection Zone, inserted in the Natura 2000 system. The visit itinerary leads to the discovery of the mining activity, including the working of the minerals, the life of the miners and the economic and social implications.

Visitors will be taken to see the main points of interest of the site, including the service buildings, the powder kegs, the dormitories, the forge and the handling system of the extractions (the slipway, the Decauville and the cableway "come and go"). The San Giuseppe gallery, with some 80 meters accessible, the San Giacomo gallery, where, thanks to a large entrance, it's possible to appreciate the importance of millstone extraction in medieval times, and the "1815" the last gallery to be mined before the final closure of the site in 1957. The Servette site includes VIVIMINIERA, a documentation centre that gives the visitor, through reconstruction, environmental setting, films, interactive and multimedia spaces, the mining activities in all the various dimensions.

VALLE D'AOSTA



Località Les Druges alta
Area Pic-Nic
11020 Saint Marcel (AO)
Tel. 344.2934564
Tel. 349.2968654
info@minieresaintmarcel.it
www.minieresaintmarcel.it



Il "Pozzo di Damocle" all'interno della Canopa delle Acque - foto: Elio Dellantonio

ECOMUSEO ARGENTARIO - CIVEZZANO ARGENTARIO ECOMUSEUM - CIVEZZANO



Le Canope - Avventura nelle miniere medievali

L'Ecomuseo Argentario nasce per la tutela e valorizzazione delle miniere medievali del Monte Calisio, nei pressi di Trento, e organizza percorsi didattici, visite guidate, escursioni e progetti di ricerca dedicati alla storia e all'ambiente naturale locali.

I giacimenti minerari di argento del Calisio furono coltivati fin dal Medioevo, da cui il nome dell'Ecomuseo. Alla regolamentazione dell'attività estrattiva è dedicato uno specifico capitolo del Codex Wangianus, una raccolta di leggi redatta nel XIII secolo dal Principe Vescovo di Trento, considerato uno dei primi statuti minerari europei. I minatori provenivano dalle regioni germaniche e per questo sono detti "canòpi" dal tedesco antico *knappen*. Le miniere, dette "canòpe", sono molto diverse dalle gallerie moderne: una rete di cunicoli stretti e labirintici scavati a mano che seguono la forma della vena.

L'Ecomuseo ha aperto al pubblico la Canòpa delle Acque e si prefigge di poterne aprire altre in futuro. Le miniere non sono state musealizzate: la visita è quindi di carattere speleologico e può essere effettuata solo accompagnati da una guida esperta, equipaggiati con tuta, caschetto e torcia.

L'area mineraria è immersa in un ambiente naturale suggestivo, con chilometri di sentieri e il bellissimo Lago di Santa Colomba, sul fondo del quale, secondo la leggenda, giace l'antico villaggio dei canòpi.

TRENTINO ALTO ADIGE



Biblioteca comunale di Civezzano
Via C. Battisti n. 1, 38045, Civezzano (TN)
Tel. 0461858400
Cell. 3356514145
Info@ecoargentario.it
www.ecoargentario.it

Le Canope - Adventure in the medieval mines

The Argentario Ecomuseum was born in order to protect and enhance the medieval mines of the Monte Calisio near Trento. It organizes educational paths, guided tours, excursions and research projects dedicated to the local history and natural environment.

The ore deposits of Calisio were exploited since the Middle Ages for silver, hence the name of the Ecomuseum. In order to regulate the mining activity, in the XIII century the Prince Bishop of Trento wrote a specific chapter in the Codex Wangianus, a collection of rules that is considered one of the first mining law in Europe. The miners came from the Germanic regions, so they are named "canòpi" from the old German word *knappen*. The mines, called "canòpe", are very different from the modern galleries: they are a network of narrow and labyrinthic tunnels, following the shape of the mineral vein.

The Ecomuseum opened to the public the Canòpa delle Acque, and is going to open others mines in the future. The mines are not set-up as a museum, so the visit is a speleological tour that can be only made with an expert guide, equipped with a coverall, a helmet and a flashlight.

The mining area is surrounded by a suggestive natural environment, with many kilometres of hiking paths and the beautiful Lake of Santa Colomba, at the bottom of which, according to the legend, lies the ancient village of the "canòpi".



Miniera di Ravi Marchi

**PARCO NAZIONALE DELLE COLLINE
METALLIFERE GROSSETANE**
Miniera Ravi Marchi
TUSCAN MINING UNESCO GLOBAL GEOPARK
Ravi Marchi Mine



TOSCANA



Loc. Miniera
Ravi Marchi
58023 Gavorrano
Tel. 0566844247
info@parcocollinemetallifere.it
www.parcocollinemetallifere.it

Il recupero museale della Miniera di pirite Ravi Marchi introduce il visitatore alla storia delle attività minerarie dell'area a partire dal 1910. La particolarità di questa miniera è proprio la sua piccola estensione e contemporaneamente la sua completezza, tanto che sono presenti sul terreno le strutture pertinenti a tutto il ciclo di estrazione e lavorazione della pirite: dall'abbattimento del minerale in sotterraneo al trasporto della pirite alla stazione di Gavorrano Scalo.

L'aspetto più rilevante del progetto è costituito dal fatto che il percorso è stato individuato per consentire la visita in sicurezza di tutte le parti del complesso di archeologia industriale. I percorsi obbligati per i visitatori, tramite passerelle, scale e ringhiere, sono perfettamente inseriti all'interno e nei pressi delle strutture senza che se possa rilevarne la presenza.

Il sito è stato recuperato come un vero e proprio sito archeologico. Attraverso indagini di scavo sono stati riportati alla luce tutti i manufatti interrati e sigillati dopo la chiusura della miniera e l'itinerario è stato studiato per seguire il percorso della pirite dalla uscita dal pozzo di estrazione, il trattamento in laveria (e in flottazione) e il caricamento verso la teleferica.

The museum recovery of the Ravi Marchi Pyrite Mine enters the visitor into the history of the area's mining activities since 1910. The peculiarity of this mine is its small extension and at the same time its completeness, so much so that the structures are present on the ground pertinent to the entire pyrite extraction and processing cycle: from the moment of the removal of underground ore to the transport of pyrite to the Gavorrano Scalo station.

The most relevant aspect of the project is the fact that the route has been identified to allow a safe visit to all parts of the industrial archeology complex. The paths required for visitors, through walkways, stairs and railings, are perfectly connected inside and near the structures without detecting their presence.

The site has been recovered as a real archaeological site. Through excavation investigations all the buried and sealed artifacts after the closure of the mine were recorded and the activity was studied to follow the path of pyrite from the exit from the extraction well, the treatment in the laundry (and in flotation) and loading to the cableway.



I Magazzini di Pozzo Alfredo

MUSEO DELLE MINIERE Miniera di Rame di Caporciano MINES MUSEUM Caporciano Copper Mine



TOSCANA



Cooperativa Itinera
Tel. 0586.894563
segreteria della Miniera
Tel. 0588.310126
miniere.montecatini@itinera.info

La storia del bellissimo borgo di Montecatini Val di Cecina è legata alla Miniera di rame di Caporciano rimasta attiva fino al 1907.

Gli etruschi furono i primi a sfruttare le abbondanti risorse naturali di questa zona. Il complesso minerario, posto a circa 1 km dal borgo, racconta la storia degli uomini e della loro laboriosità.

Da questo sito minerario prese il nome una delle maggiori industrie del XX secolo, la Montecatini s.p.a, poi Montedison.

Oggi sono visitabili parti delle gallerie ottocentesche (il reticolo delle gallerie si estende per circa 35 Km fino ad una profondità di 315 m), la torre di Pozzo Alfredo (con il montacarichi originale) e la chiesa di S.Barbara, simbolo della devozione dei minatori per la loro patrona.

Il complesso museale dell'area mineraria è il risultato della volontà dell'amministrazione comunale di Montecatini Val di Cecina che con l'aiuto di altre istituzioni: Comunità Montana dell'Alta Val di Cecina, Provincia di Pisa, Regione Toscana ed Unione Europea, è riuscita a recuperare il complesso minerario abbandonato.

The Caporciano mine is a historical copper mine situated about a kilometre from the village of Montecatini Val di Cecina. Copper has been extracted in this area since the Etruscan era and in the 19th century the Montecatini Val di Cecina mine became the largest copper mine in Europe until its closure at the beginning of the 20th century. Thanks to the municipal administration of Montecatini Val di Cecina and contributions offered by the Upper Cecina valley Comunità Montana, the Province of Pisa, the Region of Tuscany and the E.U., the abandoned mine has been turned into a Copper Mine Museum. Inside the Museum, a plan shows the main shaft, the Alfredo shaft, which reached a depth of 315 metres and the subdivision of the mine into 10 levels with galleries branching off on each level. The total sum of the lengths of the galleries measures 35 km and the total sum of the height of all the shafts 10 km.

4. Secondo Quaderno REMI-ISPRA sui Criteri di Messa in Sicurezza dei Siti Estrattivi dismessi da valorizzare

Ing. Domenico Savoca ANIM, Dott.ssa Francesca Messina



4. Secondo Quaderno REMI-ISPRA sui Criteri di Messa in Sicurezza dei Siti Estrattivi dismessi

INDICE

PRESENTAZIONE	7
PREMESSA	8
1. MESSA IN SICUREZZA DEI SOTTERRANEI DELLE MINIERE DISMESSE, A FINI DI VALORIZZAZIONE	10
1.1. <i>Messa in sicurezza dei siti minerari dismessi</i>	10
1.2. <i>Gestione in condizioni di sicurezza dei siti minerari dismessi</i>	12
2. MESSA IN SICUREZZA DEI SITI ESTRATTIVI DISMESSI E DEGLI IMPIANTI A CIELO APERTO A FINI DI VALORIZZAZIONE	15
3. SPECIFICHE TECNICHE PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO IN FASE DI PROGETTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE	16
3.1. <i>Reperimento dati bibliografici e analisi generale della situazione che si è venuta a determinare dopo la chiusura delle attività di coltivazione</i>	17
3.2. <i>Ricostruzione assetto geologico ed idrogeologico</i>	17
3.3. <i>Individuazione dei fenomeni di dissesto</i>	20
3.4. <i>Ricostruzione topografica dei vuoti minerari</i>	21
3.5. <i>Caratterizzazione geomeccanica degli ammassi rocciosi all'interno dei vuoti -I metodi di rilievo geomeccanico</i>	23
3.6. <i>Valutazione del rischio geologico ed idrogeologico in sotterraneo</i>	24
3.7. <i>Valutazione della stabilità dei vuoti minerari e delle gallerie</i>	30
3.8. <i>Esempi di approcci per le analisi di stabilità</i>	30
3.8.1 <i>Analisi di sensitività</i>	30
3.8.2 <i>Approccio probabilistico</i>	31
3.8.3 <i>Modellazione di ammassi rocciosi complessi</i>	31
3.9. <i>Il monitoraggio</i>	32
4. CONCLUSIONI	36
BIBLIOGRAFIA	37
ALLEGATO 1	39
D.g.r. 22 dicembre 2008 - n. 8/8749 Indirizzi e disposizioni tecniche per la conduzione di analisi sulla stabilità e per la progettazione di fronti di scavo in attività estrattive a cielo aperto, di scavi minerari in sotterraneo e di materiali in mucchio	39
ALLEGATO 2	40
Protocollo per il contrasto e il contenimento dell'emergenza sanitaria COVID -19 nelle attività di visita a miniere dismesse in sotterraneo per motivi turistici e culturali	40

Domenico Savoca – ANIM
 Francesca Messina – Regione Lombardia
 Renato Stevanon già Regione Valle d'Aosta
 Agata Patanè – ISPRA-REMI

5. Lettera del Presidente del Parco Museo Minerario delle miniere di Zolfo delle Marche e dell'Emilia Romagna

Coinvolgimento della ReMi per la redazione del Piano di Indirizzo del Parco Museo minerario delle miniere di Zolfo delle Marche e dell'Emilia Romagna

..c. 512 art. 1 della L. 160/2019 il Parco ha visto un ampliamento del suo territorio ed una nuova ragione sociale.

...E' stato istituito un tavolo interministeriale ed interregionale presso il MATTM

...organizzare una iniziativa con la partecipazione di tutti i portatori di interesse (soci nuovi e vecchi, organi del Parco, le due Regioni nonché il MIBACT e il MATTM, la ReMi anche attraverso i Parchi Minerari Nazionali che si conclude con un'assemblea degli Stati Generali del Parco



**PARCO MUSEO MINERARIO
DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE
MARCHE E
DELL'EMILIA-ROMAGNA**

PROT. N° P 498 del 10/12/2020

SEDE: c/o Spedite Informative Regione Marche, viale della Vittoria 107, 61022 Pesaro (PU) Italia

tel. +39 0721 30359 fax +39 0721 310464

protocollo@pdm.marche.gov.it - www.parcodizolfo.it

Istituto del D.M. dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20/04/05

Al sensi dell'art. 25 della Legge 23 marzo 2003 n. 53 (G.U. n. 079 del 04/04/2003)

e del c. 512 Art.1 della Legge 27 dicembre 2009 n. 160 (G.U. n. 304 del 30/12/2009)

A: Spett. Staff della ReMi

PEC: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

All'attenzione della Dr.ssa Agata Patané

OGGETTO: Richiesta di collaborazione

Gent.ma Dr.ssa Patané,

faccio riferimento al colloquio intercorso per illustrare il quadro generale entro cui si colloca questa nostra proposta.

Come Lei saprà con il c. 512 art. 1 della L. 160/2019 questo Parco ha visto un ampliamento del suo territorio ed una nuova ragione sociale che vede in calce.

Per dar seguito alla legge è stato istituito un tavolo interministeriale ed interregionale presso il MATTM a cui siamo presenti.

In quella sede, di fatto, verrà formulato il nuovo Decreto interministeriale del ns Parco in applicazione della legge innanzi citata

Inoltre il ns Statuto prevede, all'art. 26, che venga approvato ed adottato il **"Piano di indirizzo del Parco"**, di fatto consistente nelle linee strategiche su cui dovranno basarsi le azioni future del Parco stesso, le allego copia di detto articolo.

Come può constatare sono tematiche che vanno ben oltre la nostra singolarità e che investono perlomeno le realtà, a noi simili, dei Parchi Nazionali Minerari, che da questa esperienza possono trarre beneficio in termini di indicazioni e confronto.

Sarebbe pertanto nostra volontà organizzare una iniziativa con la partecipazione di tutti i portatori di interesse (soci nuovi e vecchi, organi del Parco, le nostre due regioni nonché il MIBACT ed il MATTM, la ReMi anche attraverso i Parchi Minerari Nazionali ecc.) che dopo un adeguato periodo di



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo



Regione Marche



**PARCO MUSEO MINERARIO
DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE
MARCHE E
DELL'EMILIA-ROMAGNA**

SEDE: c/o Spedite Informative Regione Marche, viale della Vittoria 107, 61022 Pesaro (PU) Italia

tel. +39 0721 30359 fax +39 0721 310464

protocollo@pdm.marche.gov.it - www.parcodizolfo.it

Istituto del D.M. dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20/04/05

Al sensi dell'art. 25 della Legge 23 marzo 2003 n. 53 (G.U. n. 079 del 04/04/2003)

e del c. 512 Art.1 della Legge 27 dicembre 2009 n. 160 (G.U. n. 304 del 30/12/2009)

preparazione si concluda con una assemblea degli **"Stati Generali"** del Parco da cui far emergere idee e proposte che diano corpo al piano di indirizzo e siano di supporto allo stesso tavolo istituzionale innanzi citato.

Le propongo pertanto che la ReMi sia parte attiva in questa nostra iniziativa, sia coinvolgendo i suoi aderenti Parchi Minerari Nazionali sia coordinando l'iniziativa attraverso un esperto interno o esterno all'ISPRA, ovviamente il Parco si farebbe carico dei costi relativi.

Siamo certi della vs disponibilità, restiamo in attesa di riscontro e porgo cordiali saluti

In Fede

Il Presidente
(Prof. Carlo Evangelisti)

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n. 82/2005 e s.m.l.)

Pesaro, 10 dicembre 2020



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo



Regione Marche

6. Presentazione della bozza di indice del terzo Quaderno REMI-ISPRA

da realizzare in collaborazione con il Parco Archeominerario di San Silvestro e la Soprintendenza ai Beni Culturali sui processi di tutela dei siti minerari dismessi e la dichiarazione di interesse culturale ottenuta dal Parco

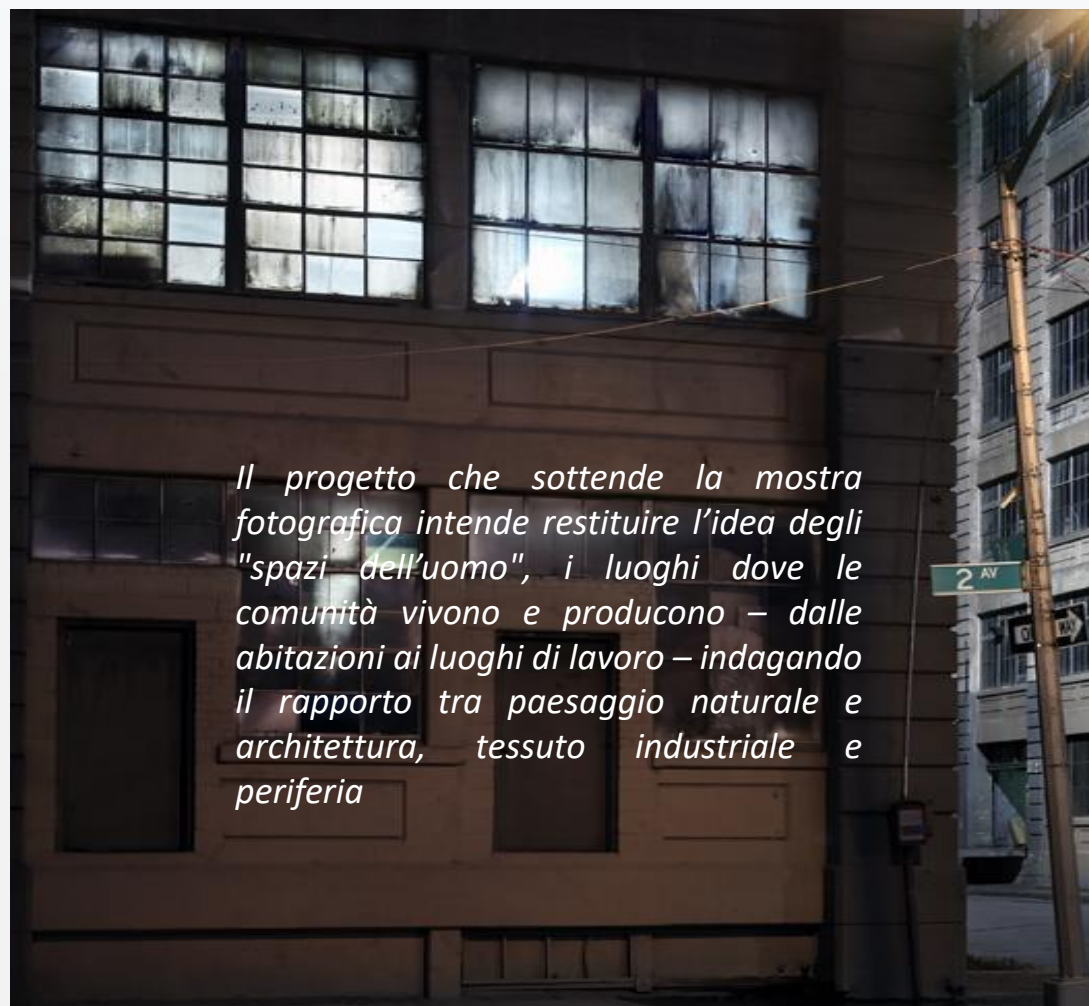
INDICE

1. Presentazione.....	5
2. Premessa	6
3. La Rete ReMi e l'azione di Tutela e Valorizzazione dei siti minerari dismessi	7
3.1 Gli obiettivi ed i risultati	7
3.2 La scheda di catalogazione SPD siti produttivi dismessi.....	7
4. Il Parco Archeominerario di San Silvestro.....	7
4.1 La genesi del parco dal progetto di ricerca di archeologia mineraria alla valorizzazione	7
4.2 Storia dell'attività mineraria e prime azioni di tutela.....	7
4.3 L'attività speleologica nel Parco come strumento indispensabile per il censimento, lo studio e la valorizzazione dei siti minerari antichi - speleologi.....	7
5. Gli strumenti per la tutela dei paesaggi sotterranei.....	7
5.1 La dichiarazione di interesse culturale per il Parco Archeominerario di San Silvestro.....	8
5.2 L'azione del Ministero dei Beni Culturali e delle Soprintendenze nei confronti dei siti minerari alla luce del Codice dei Beni Culturali.....	8
5.3 Il provvedimento di tutela del Parco Archeominerario di San Silvestro	8
6. Bibliografia	8

**Silvia Guideri, Direttore Parchi e Musei
presso Società Parchi Val di Cornia**

7. Patrocinio tecnico non oneroso da parte di ISPRA_REMI

al Progetto Mostra fotografica "I luoghi dell'essere" del fotografo Luca Campigotto nell'ambito della manifestazione "Buon vivere"



Il progetto che sottende la mostra fotografica intende restituire l'idea degli "spazi dell'uomo", i luoghi dove le comunità vivono e producono – dalle abitazioni ai luoghi di lavoro – indagando il rapporto tra paesaggio naturale e architettura, tessuto industriale e periferia

www.luca Campigotto INDUSTRIAL SITES



I LUOGHI DELL'ESSERE - umani passeggeri di un'epoca

mostra fotografica
maestro Luca CAMPIGOTTO

Il progetto che sottende la mostra fotografica intende restituire l'idea degli "spazi dell'uomo", i luoghi dove le comunità vivono e producono – dalle abitazioni ai luoghi di lavoro – indagando il rapporto tra paesaggio naturale e architettura, tessuto industriale e periferia. Lo sguardo si allargherà anche ai luoghi dell'arte e, in particolare, si soffermerà sul patrimonio dell'architettura e dell'archeologia industriale.

Per documentare e raccontare tutto questo, l'autore intraprenderà un vero e proprio viaggio di esplorazione di una Italia meno retorica e più vera di quella percepita da chi la immagina da fuori, e spesso anche da chi la vive, cercando di evitare pregiudizi e preconetti, ma lasciandosi sorprendere da ciò che troverà oltre le destinazioni previste.

Un itinerario di assoluta attualità narrativa che comprenderà circa sessanta mete nella penisola da cui saranno tratte 120 immagini di medio e grande formato che costituiranno il nucleo centrale della mostra.

Una Mostra che, grazie all'occhio dell'artista, diventa l'opportunità per ricercare, ancorati alle radici del nostro Paese, i casi più emblematici di quelle contraddizioni di cui si alimenta la filosofia del progetto.

Monica Fantini
Consigliere Civitas S.r.l.
Ideatrice e Coordinatrice della Mostra

CIVITAS Srl
Società Strumentale della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento
Corso Garibaldi n. 45 - 47121 Forlì (FC) - tel. 0543.1912000 - fax 0543.1912049
e-mail: gestione@fondazionecarriforli.it

Ood.Fisc. - P.IVA - Reg. Imprese di Forlì-Cesena n. 03695120406 - R.E.A. FO 312389 - Cap. Soc. € 1.000.000 i.v.

8. Varie ed eventuali

Audizione sugli impatti ambientali dell'attività mineraria – 16 dicembre 2020



Home / News / Audizione sugli impatti ambientali dell'attività mineraria

Audizione sugli impatti ambientali dell'attività mineraria

[In prima](#) [Twitter](#)

Mercoledì 16 dicembre alle ore 14 si terrà in Commissione Ecomafia un'audizione sugli impatti ambientali dell'attività mineraria alla quale parteciperanno il direttore generale dell'ISPRA, Alessandro Bratti e un esperto dell'Istituto.

[Segui la diretta](#)

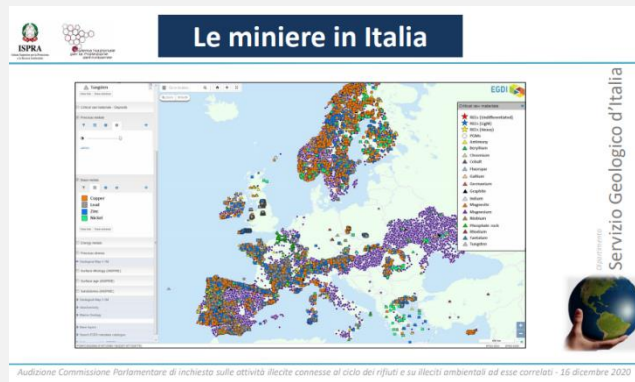
[Locandina](#)

[Le miniere in Italia](#)

QUANDO
16/12/2020 da 14:00 a 15:00

DOVE
Evento on line

[AGGIUNGI L'EVENTO AL CALENDARIO](#)
[iCal](#)



[evento | WebTV \(camera.it\)](#)

[Audizione sugli impatti ambientali dell'attività mineraria — Italiano \(isprambiente.gov.it\)](#)

Fiorenzo Fumanti, ISPRA GEO-RIS

La Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti ha auditato Ispra su gli impatti ambientali dell'attività mineraria.

E' emersa la cronica assenza di un quadro normativo nazionale di indirizzo delle attività, che ha generato sia sistemi di pianificazione, autorizzazione e controllo diversificati che sistemi di raccolta e gestione delle informazioni eterogenei, in seguito anche al passaggio delle competenze alle Regioni.

E' stata posta attenzione anche ai siti minerari dismessi (3015 dal 1870 ad oggi) ed a quelli della Rete ReMi.

Si auspica che l'attenzione della Commissione possa risvegliare l'attenzione per in Decreto Legge ReMi che giace in Parlamento per l'assenza dal 2019 delle condizioni politiche in via normale, poi accentuata dalla pandemia.

8. Varie ed eventuali

RIVISTA AIPAI in download

E' possibile effettuare il download della RIVISTA 17.18 AIPAI – ISPRA al link
<https://www.isprambiente.gov.it/it/progetti/cartella-progetti-in-corso/suolo-e-territorio-1/miniere-e-cave/progetto-remi-rete-nazionale-dei-parchi-e-musei-minerari-italiani/pubblicazioni>



AIPSAM Il Patrimonio Storico-Ambientale

Corso Alessandro Tassoni 20, 10143 Torino (TO), Italia
Tel. (+39) 338-61.84.408
aipsam@aipsam.org



MINIERA DEL RUGÈT E DINTORNI Programma di ricerca e valorizzazione del patrimonio storico-ambientale di Gravere (Torino)

CORSO DI FORMAZIONE PER GUIDE TURISTICHE E GUIDE ESCURSIONISTICO-AMBIENTALI GIÀ ABILITATE

Motivazioni

Il Comune di Gravere ha acquistato nel 2017 la miniera medievale del Rugèt a fini di valorizzazione culturale. Nel 2018 l'associazione culturale Il Patrimonio Storico-Ambientale (AIPSAM) di Torino è stata incaricata di sviluppare un apposito programma di ricerca e valorizzazione. Tale programma si svolge in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, con l'Università degli Studi di Torino e con l'Ente di Gestione dei Parchi delle Alpi Cozie, con cofinanziamento della Compagnia di San Paolo, del Comune di Gravere e dell'associazione Il Patrimonio Storico-Ambientale.

Nel quadro del programma sono state realizzate opere per l'accessibilità e la fruizione del sito minerario, atte a consentire l'accesso del pubblico ai primi 60 metri del reticolo minerario sotterraneo. Tali opere comprendono un parcheggio lungo la Strada Provinciale del Fraiss, un sentiero di accesso dal parcheggio alla miniera, una piattaforma attrezzata antistante l'ingresso, un impianto di illuminazione interna e un circuito di visita esterno.

L'inaugurazione del sito avverrà nella primavera 2021.

L'accompagnamento dei visitatori sarà consentito esclusivamente a guide turistiche e guide escursionistiche ambientali in possesso dell'attestato di partecipazione al presente corso.

Caratteristiche

Il corso sarà articolato in 8 lezioni di un'ora ciascuna e 2 ore di laboratorio.

Esso è organizzato sotto la direzione scientifica del Prof. Paolo de Vingo, docente di Archeologia cristiana e medievale del Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Torino.

Scopo

Scopo del corso è fornire alle guide turistiche e guide escursionistiche ambientali che desiderano poter accompagnare visitatori in ambienti minerari una preparazione storico-scientifica di base sulle attività minerarie e metallurgiche che si sono svolte nella regione alpina nel corso della storia. Con tale preparazione, le guide saranno in grado di rispondere correttamente alla maggior

parte delle domande che potranno essere loro poste dal pubblico. In particolare, le guide riusciranno a comunicare il senso della profondità storica e dell'importanza socio-economica del fenomeno minerario e metallurgico negli Stati che si sono sviluppati nella regione piemontese prima dell'unità d'Italia, sfatando il mito della marginalità dell'estrazione mineraria indotto dalla non redditività dei giacimenti che ha caratterizzato gli ultimi due secoli.

Metodo

Le lezioni affronteranno le varie tematiche in modo da fornire un quadro generale, facendo però riferimento, quando possibile, a contesti piemontesi e, più particolarmente alla valle di Susa e alla miniera del Rugèt. Alle 8 lezioni farà seguito l'illustrazione pratica di un laboratorio didattico che potrà poi essere autonomamente proposto ai visitatori dalle guide che avranno completato il corso.

Modalità di svolgimento

Le lezioni e il laboratorio si svolgeranno a distanza, mediante supporto informatico, con presentazioni digitali preparate dai singoli docenti. Salvo imprevisti tecnici, gli incontri saranno registrati e messi a disposizione dei partecipanti al corso. Ai partecipanti sarà consegnato apposito materiale didattico in formato elettronico.

Alla fine del corso sarà sottoposto ai partecipanti un questionario discorsivo, rispondendo al quale si dovrà dare prova di avere acquisito le conoscenze da trasmettere al pubblico nel corso della visita della miniera del Rugèt o di altri siti analoghi.

Programma e calendario

Gli incontri avranno luogo il venerdì alle ore 17:00 a partire dall'8 gennaio 2021 sino al 5 marzo 2021, secondo il seguente calendario:

8 gennaio 2021, ore 17:00-18:00

1. Le miniere preindustriali alpine: ricerca archeologica e patrimonio storico-ambientale
Docente: Dr. Maurizio Rossi (Il Patrimonio Storico-Ambientale)

15 gennaio 2021, ore 17:00-18:00

2. Storia e conservazione dei materiali lapidei naturali
Docente: Maurizio Gomez Serito (docente DIST, Politecnico di Torino)

22 gennaio 2021, ore 17:00-18:00

3. Storia delle miniere piemontesi, con nozioni di archivistica e paleografia
Docente: Dr. Luca Patria (Il Patrimonio Storico-Ambientale)

29 gennaio 2021, ore 17:00-18:00

4. Elementi di ingegneria mineraria preindustriale
Docente: Ing. Roberto Castaldi (Il Patrimonio Storico-Ambientale)

5 febbraio 2021, ore 17:00-18:00

5. Introduzione allo studio delle georisorse minerarie
Docente: Dr. Elena Egidio (Dipartimento di Scienze della Terra, Università di Torino)

12 febbraio 2021, ore 17:00-18:00

6. Archeologia nelle Alpi: metodologie, cronologia, ricostruzione delle società
Docente: Prof. Paolo de Vingo (Dipartimento di Studi Storici, Università di Torino)

19 febbraio 2021, ore 17:00-18:00

7. Legislazione archeologica
Docente: Dr. Anna Gattiglia (Il Patrimonio Storico-Ambientale)

26 febbraio 2021, ore 17:00-18:00

8. Geomorfologia naturale e geomorfologia mineraria
Docente: Dr. Giacomo Re Fiorentin (ARPA Piemonte)

5 marzo 2021, ore 17:00-19:00

9. Simulazione di uno scavo archeo-minerario: illustrazione del laboratorio didattico
Docente: Ing. Luigi Chiaverina (Il Patrimonio Storico-Ambientale)

Attestato

Coloro che avranno seguito regolarmente il corso e compilato correttamente il questionario valutativo finale riceveranno dal Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Torino un attestato comprovante la partecipazione al corso.

Iscrizione

L'iscrizione al corso è gratuita. Per iscriversi occorre compilare il modulo sottostante e inviarlo entro il 4 gennaio 2021 al seguente indirizzo: segreteria@aipsam.org.

Allo scopo di evitare malfunzionamenti, nei giorni precedenti l'inizio del corso i partecipanti saranno contattati via posta elettronica per verificare il buon funzionamento della piattaforma web utilizzata (Cisco Webex Meetings).

Il/la sottoscritto/a Cognome Nome

nato/a a il

in qualità di guida turistica / escursionistica ambientale (cancellare la dicitura errata)

chiede di partecipare al corso di formazione «Miniera del Rugèt e dintorni».

A tale scopo comunica la casella postale elettronica a cui desidera ricevere gli inviti per gli incontri previsti dal corso e il numero di telefono a cui desidera essere contattato in caso di necessità urgenti in relazione al corso stesso.

Casella postale elettronica

Numero di telefono

Prende atto che i dati comunicati saranno gestiti secondo il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati EU 2016/679 esclusivamente al fine di consentire la partecipazione al corso di chi ne farà richiesta.

Data Firma

L'associazione AIPSAM, è una associazione culturale senza fini di lucro fondata il 19 gennaio 2016 . I soci fondatori sono tutti studiosi e professionisti di discipline storico-archeologiche e geologico-naturalistiche. L'Associazione ha tra i propri scopi sociali: l'individuazione, l'inventario, lo studio, la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-ambientale, con specifico riferimento al «Codice dei beni culturali e del paesaggio» (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42);

8. Varie ed eventuali



PROPOSTE TEMATICHE per il futuro A CURA ING. SAVOCA

- ▶ Istituzione di un gruppo di lavoro all'interno della RE.MI. che monitori a livello nazionale e comunitario le opportunità di finanziamento e più in generale ogni possibilità di supporto, anche solo normativo, per la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso.
- ▶ Indicazioni tecniche/linee guida relativamente alla parte impiantistica delle attività di valorizzazione del patrimonio minerario dismesso, che nel rispetto delle specifiche caratteristiche dei siti sotterranei, rendano tecnicamente più agevole la gestione dei siti stessi dal punto di vista tecnico (comunicazioni interne, ventilazione, antincendio, illuminazione, cartellonistica, limitazioni dei percorsi alle sole aree sicure, etc.). Il documento costituirebbe la seconda parte delle linee guida per la sicurezza di cui al punto precedente.

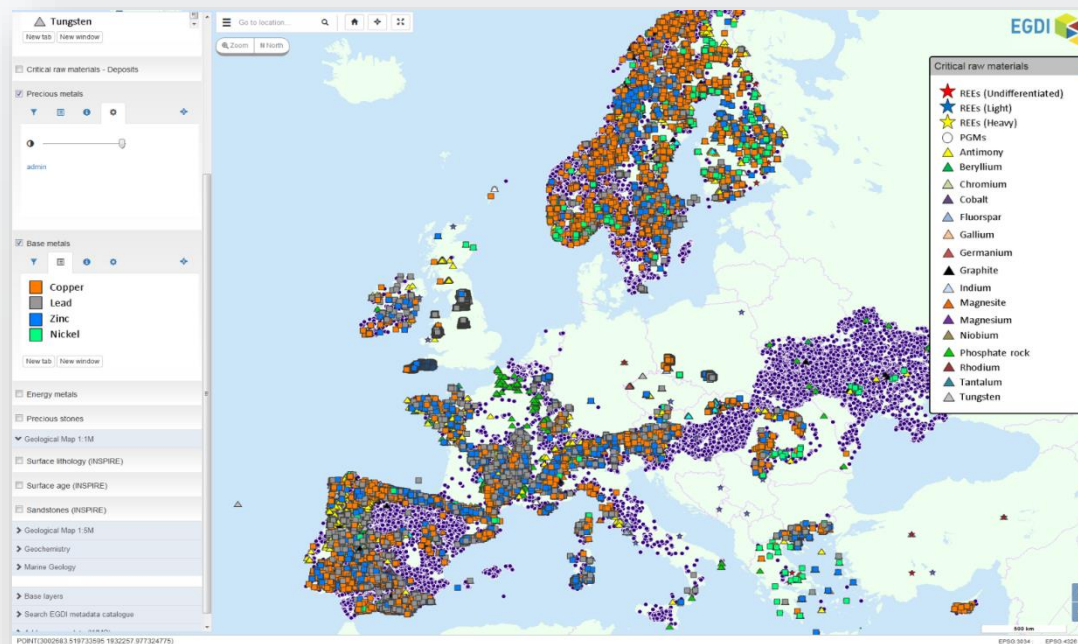
8. Varie ed eventuali



PROPOSTE TEMATICHE per il futuro A CURA ING. SAVOCA

- ▶ Quaderno su: criteri tecnici, che tengano anche conto delle modalità di assicurazione delle condizioni di sicurezza, per la valorizzazione di siti dismessi da lungo tempo, per i quali non vi sono documentazioni sufficienti relativamente ai vuoti sotterranei e l'accessibilità risulta problematica in termini di sicurezza, anche per gli operatori. Potrebbero essere considerati dei casi pilota (disponibile un caso in Sicilia).
- ▶ Ricognizione dei siti minerari sotterranei dismessi utilizzati per scopi produttivi (**deposito forme di formaggio**, deposito frutta, cantine vinicole, terapie varie, laboratori scientifici sotterranei, stoccaggio risorse idriche e calore, esercizio impianti produttivi con caratteristiche particolari, sperimentazione uso esplosivi, misure indisturbate di parametri fisici terrestri, etc.). La ricognizione, accompagnata da una breve scheda delle caratteristiche geomeccanica, volumetriche, di temperatura, etc. potrebbe servire da riferimento e suggerimento per ampliare il numero e la gamma di tali utilizzi.
- ▶ Esperienze presso la miniera di Gambatesa – allevatrice della Val Graveglia presso Parco Aveto - Stagionatura formaggi ambiente ipogeo

8. Varie ed eventuali



Su invito del Prof. Preite (membro della rete Erih, la rete industriale europea - <https://www.coe.int/it/web/cultural-routes/european-route-of-industrial-heritage>), ci sono stati contatti con il Dr. Dominioni, (Direttore dell'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali) per discutere l'eventuale candidatura di ReMi (la rete mineraria nazionale) come itinerario culturale europeo e ambire all'iscrizione nella Lista degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa.

IPOTESI DI LAVORO: COSTITUZIONE DI UN GDL E VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITA'

Cercasi volontari cercasi

Alcune Azioni realizzate:

- Otto documentari tematici sui siti
- Dieci riunioni itineranti sui luoghi
- Passaporto Remi
- Due Quaderni tematici Remi
- Rivista Scientifica dedicata
- Scheda di catalogazione in collaborazione con ICCD, CNR, AIPAI per dichiarazione di interesse culturale dei siti industriali dismessi
- Primo disegno di Legge in materia
- Volume di pregio "Viaggio nell'Italia Mineraria"

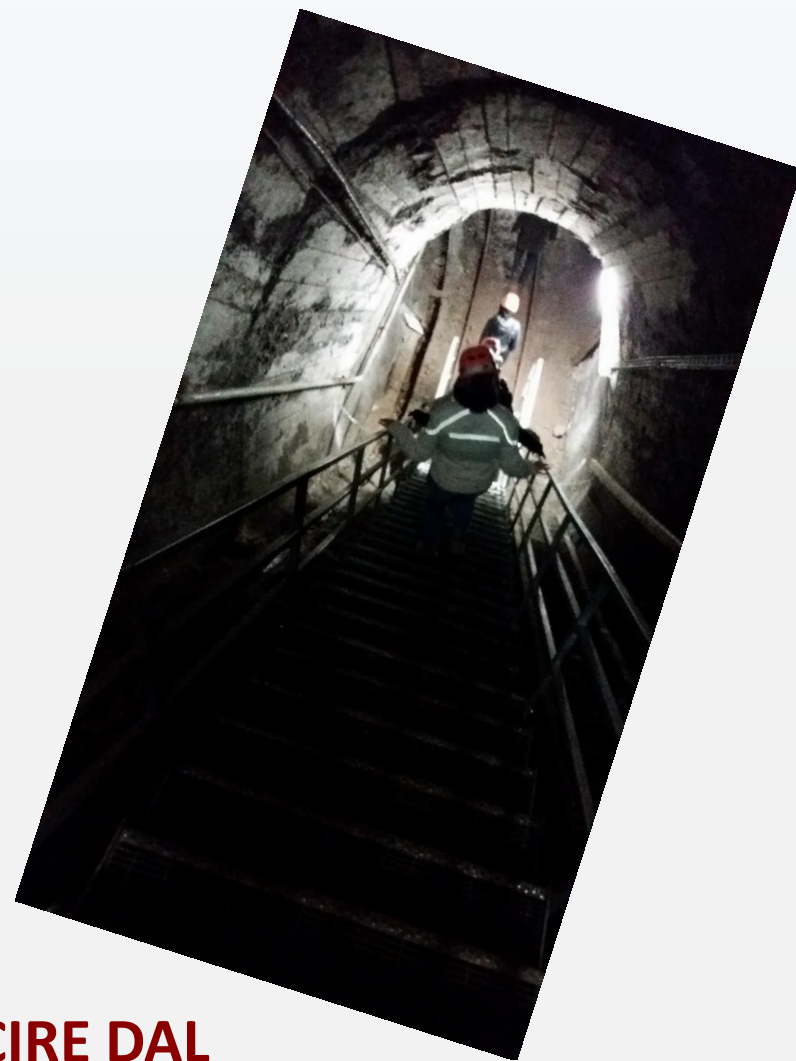
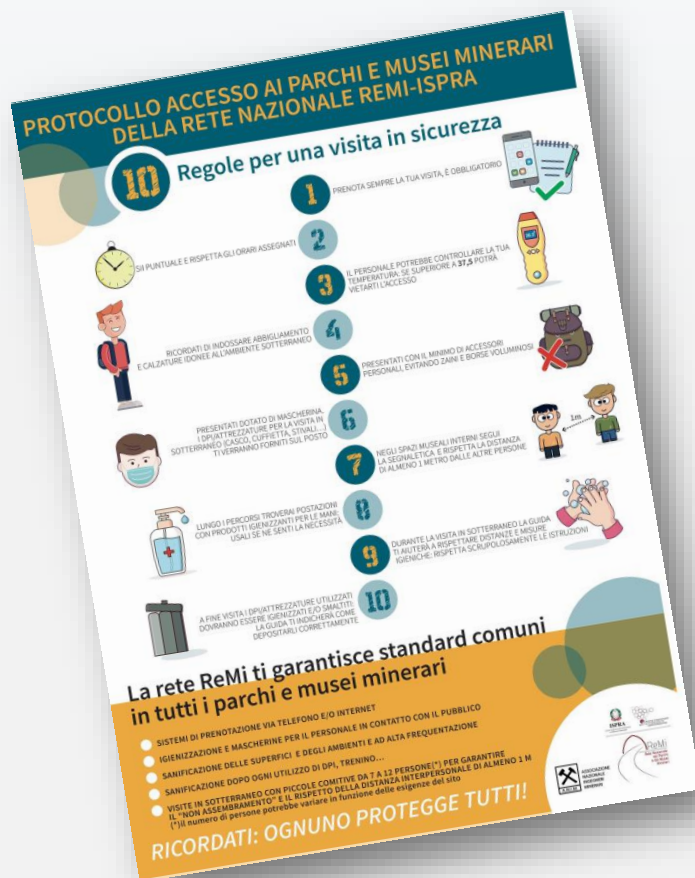
Con la pandemia Covid-19, la promozione del turismo minerario come forma di turismo responsabile e sostenibile è quanto mai urgente ed attuale.

La REMI ha creato, per la prima volta in Italia, un sistema di confronto e di relazioni continuo tra istituzioni e gestori dei parchi e musei minerari, in grado di porre all'attenzione le problematiche comuni e **stimolare un settore che si pone come volano di sviluppo economico per i territori, soprattutto se integrato con i circuiti dei cammini e vie storiche, dei borghi italiani, delle ferrovie turistiche, della mobilità dolce a piedi ed in bicicletta e dei luoghi dell'enogastronomia di qualità.**

DARE SEGUITO AL PRIMO DISEGNO DI LEGGE NAZIONALE IN MATERIA
(<http://documenti.camera.it/leg18/pdl/pdf/leg.18.pdl.camera.1274.18PDL0032690.pdf>)

Il disegno di legge intende dare indicazioni per la tutela e gestione delle aree dismesse, tenendo presente che ad oggi le Regioni che hanno legiferato compiutamente sono: Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Sicilia e Sardegna. La proposta di legge nazionale ha tra gli scopi principali:

- verificare i censimenti già in corso presso ISPRA, definire una banca dati nazionale (in corso di realizzazione DATABASE gemma), in collaborazione con MISE e Regioni;
- definire un ordine di interventi strutturali per il recupero e la trasformazione dei siti dismessi in aree fruibili;
- individuare un reale percorso di recupero dei più importanti e pregevoli siti minerari post industriali esistenti sul territorio nazionale;
- promuovere a livello nazionale dei percorsi integrati per favorire lo sviluppo di questa forma di turismo sostenibile;
- promuovere i siti sul territorio europeo.



**BUONE FESTE E SPERIAMO DI USCIRE DAL
TUNNEL COVID E RIVEDERCI IN GALLERIA!**